

storie di giocattoli

dal settecento
a barbie

napoli / convento di san domenico maggiore
8 dicembre 2016 19 marzo 2017

Un percorso gioioso nella magia fuori del tempo della civiltà dei giocattoli, senza perdere di vista il contributo alla tolleranza, al superamento di ogni discriminazione di genere e di razza, che la pratica del gioco testimonia nel corso dei secoli e, ancora di più, può incentivare oggi.

La mostra – oltre mille 'piccoli capolavori' del Museo del giocattolo di Napoli del Suor Orsola Benincasa, nato dalla passione collezionistica e dalla competenza di Vincenzo Capuano –, promossa dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, ripercorre per aree tematiche e cronologiche il cammino dell'immaginario ludico dall'età dei lumi alla cultura del benessere del secondo '900: automi, dame, pulcinella, orsi, pupazzi, giocattoli di legno, teatrini, giochi da tavolo, giocattoli militari, spaziali, di latta, auto, giocattoli di fantasia, trenini...

Bambole

Giocattolo femminile per eccellenza, la bambola attraversa il tempo e le età della vita come oggetto magico e idolo, creazione artistica, veicolo di moda e di eleganza, strumento ludico ed educativo. Un catalogo di rara qualità di puppe e automi ingegnosi, di oggetti e mobili d'arredo per case in miniatura, offre un panorama completo dell'evoluzione della bambola attraverso i secoli, dell'uso dei materiali, dei meccanismi, delle grandi e piccole marche di produzione in Italia e all'estero.

Due aree monotematiche sono dedicate, rispettivamente, alla grande fabbrica italiana **Lenci** e alla famosissima Barbara Millicent Roberts, **Barbie**.

Giocattoli di latta

Giostre, trenini, automobiline, trottolo, giochi da spiaggia e di fantasia, un trionfo di forme e di colori delle fabbriche più accreditate in Italia e all'estero, a partire dalla fine dell'Ottocento, età d'oro del giocattolo: le **automobili** meravigliose di Carette, i **clown** di Günthermann e i piccoli **automi** di Ferdinand Martin, la ricchissima produzione di grandi ditte italiane, quali INGAP, Bell e Cardini, fino alla conquista dello spazio, tra **robot** e **astronavi**.

Pupazzi e Personaggi

Una porta verso un mondo incantato, popolato da orsetti di peluche e gnomi, da **Pinocchi** e **Fortunelli**, **Signor Bonaventura** e **Topolino**, **Paperino** e famiglia Disney al completo.

Di particolare rilievo è la collezione di **Pinocchi antichi rarissimi** e quella di **orsetti** della grande marca **Steiff**. Non manca, naturalmente, **Pulcinella** nelle sue varie rappresentazioni, da quella povera, enorme, del pezzente napoletano, agli antichi Punch inglesi, ai Polichinelles francesi.

Una storia antica e ininterrotta, che arriva fino a noi attraverso la maschera amatissima di **Totò**.

promossa da



in collaborazione con



organizzazione, comunicazione,
editoria e servizi museali



Giocattoli di legno

Il più antico dei materiali è presente nella storia del giocattolo da protagonista. In legno è il giocattolo costruito ancora oggi artigianalmente dalle mani dei bambini e degli adulti nelle aree povere del mondo, in legno è la bambola del Settecento destinata alle famiglie nobili, che ha attraversato i secoli fino a noi. Un intero settore è dedicato al mondo magico degli antichi **teatrini di burattini e marionette**.

Giochi da tavolo

Progenitore del gioco elettronico contemporaneo, il gioco da tavolo è, da millenni, il luogo di scambio d'elezione tra fantasia e realtà. È il limite, ancora fisico e già virtuale, a partire dal quale il mondo reale cede la scena a universi simbolici e normativi variabili, dai più semplici ai più complessi. L'antico **gioco del labirinto**, attraverso il **gioco dell'Oca**, diventa **Risiko** o **Monopoli**. La lotta eterna tra bene e male è rappresentata dal bianco e dal nero degli **scacchi** e della **dama**.

L'intreccio profondo di magia, simbolismo e numerologia delle carte dei **tarocchi** è testimoniato nella collezione dalla raccolta di rarissimi e antichi mazzi dipinti a mano, emblema del gioco della vita, individuale e collettiva, sospesa per l'eternità tra scelta e destino.

Giocattoli militari

Una ricognizione emblematica nel segmento più controverso della storia del giocattolo – considerato da sempre un tema “di genere” maschile, malgrado la partecipazione crescente delle donne alle pratiche di guerra –, sospeso tra grandi valori universali, coraggio, amore per la patria, perizia militare, e la violenza, la sopraffazione che troppo spesso prendono il sopravvento: un quesito attualissimo sul limite di utilizzo e sul valore formativo dei giochi di guerra.

È la **denuncia di ogni abuso e discriminazione**, non per caso, il filo conduttore parallelo del Museo del Giocattolo di Napoli, dedicato alla memoria del bambino zingaro, **Ernst Lossa**, ucciso dalla campagna di eugenetica nazista. Perché, al di là di estetiche di maniera per famiglie benestanti, emerga con forza la carica di bellezza, di gioia, di tolleranza che i giocattoli condensano e alimentano.

Una rassegna di caratura internazionale, in definitiva, un allestimento plurimediale, immersivo, tra manufatti ingegnosi e rari, memorie storiche, testimonianze di costume, di perizia artigianale, di vera e propria imprenditoria, da tutte le ‘fabbriche del gioco’ di Europa e di Oltreoceano, per mettere in vetrina la centralità dell’immaginario creativo, della fantasia, della cosiddetta arte minore più amata da bambini e famiglie.

Un segmento dell’esposizione è dedicato al ‘falso’ nel mondo dei giochi attraverso la mostra didattica “Con i giocattoli nun s’ pазzea” promossa dall’Associazione “Museo del Vero e del Falso” in collaborazione con la Procura della Repubblica di Napoli: un percorso che, partendo dall’esposizione di giochi sequestrati dalle Forze dell’Ordine ed anche grazie all’aiuto di giochi interattivi, punta a sensibilizzare il pubblico ai valori della legalità e della sicurezza dei consumatori; a cominciare dalla salute dei più piccoli.

ufficio stampa / costanza pellegrini

costanzapellegriniz@gmail.com

tel +39 3397252425

info / valorizzazione@arte-m.net

tel +39 0815752524

www.storiedigiocattoli.net
segui su



storie di giocattoli

dal settecento
a barbie

napoli / convento di san domenico maggiore
8 dicembre 2016 19 marzo 2017

orario

lunedì-giovedì 10.00-19.00
venerdì e sabato 10.00-22.00
domenica 10.00-19.00

l'orario di visita sarà prolungato fino alle 23 in occasione di eventi speciali

biglietti

intero 5,00 €

ridotto 3,00 €

(cittadini UE tra i 6 e i 18 anni o con più di 65 anni; gruppi di almeno 15 persone; studenti dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa; possessori di carte/sconti)

scuole 1,00 €

gruppi scolastici, dietro presentazione dell'elenco degli alunni su carta intestata della scuola

gratuito previa esibizione di un documento attestante: minori di 6 anni; portatori di handicap e loro familiare o altro accompagnatore che dimostri la propria appartenenza a servizi di assistenza socio-sanitaria (Decreto Ministeriale n. 239 del 20 aprile 2006); un insegnante ogni 20 alunni; giornalisti in regola con il pagamento delle quote associative (vedi DD del 7/09/2016 DG-Musei)

facilitazioni per

famiglie: a partire dal secondo figlio minorenni 1,00 € a bambino
nonni: un over 65 più almeno 2 minori 5,00 € invece di 9,00 €

la mostra è inserita nel **circuito artecard**

ufficio stampa / costanza pellegrini

costanzapellegriniz@gmail.com

tel +39 3397252425

info / valorizzazione@arte-m.net

tel +39 0815752524

www.storiedigiocattoli.net
seguici su



promossa da



in collaborazione con



organizzazione, comunicazione,
editoria e servizi museali

arte,m